

RIVISTA DI STUDI PORTOGHESI E BRASILIANI

Direzione

ETTORE FINAZZI AGRÒ · SILVANO PELOSO

Redazione

SIMONE CELANI · LUIGIA DE CRESCENZO · MATTEO REI

Comitato scientifico

RAUL ANTELO · CLEONICE BERARDINELLI · ALFREDO BOSI
HELENA CARVALHÃO BUESCU · FRANCISCO FOOT HARDMAN · JOSÉ LUÍS JOBIM
PEDRO MEIRA MONTEIRO · HELDER MACEDO · ANTÔNIO CELSO ALVES PEREIRA
CARLOS REIS · BEATRIZ RESENDE · CLARA CRABBÉ ROCHA · ARNALDO SARAIVA

Direzione

ETTORE FINAZZI AGRÒ · SILVANO PELOSO

Facoltà di Lettere e Filosofia
Dipartimento di Studi Europei, Americani e Interculturali
'La Sapienza', Università di Roma
Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma

Segretaria di Redazione

MARIA CATERINA PINCHERLE

«Rivista di studi portoghesi e brasiliani» is an International Peer Reviewed Journal.
The eContent is Archived with *Clockss* and *Portico*.

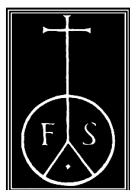
ANVUR: A.

★

La «Rivista di studi portoghesi e brasiliani» è edita con il patrocinio
dell'Associazione Italiana di Studi Portoghesi e Brasiliani.

RIVISTA DI STUDI PORTOGHESI E BRASILIANI

XX · 2018



PISA · ROMA
FABRIZIO SERRA EDITORE
MMXVIII

Autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 28 del 30.12.1999
Direttore responsabile: ALBERTO PIZZIGATI

★

A norma del codice civile italiano, è vietata la riproduzione, totale o parziale (compresi estratti, ecc.), di questa pubblicazione in qualsiasi forma e versione (comprese bozze, ecc.), originale o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa o internet (compresi siti web personali e istituzionali, academia.edu, ecc.), elettronico, digitale, meccanico, per mezzo di fotocopie, pdf, microfilm, film, scanner o altro, senza il permesso scritto della casa editrice.

Under Italian civil law this publication cannot be reproduced, wholly or in part (included offprints, etc.), in any form (included proofs, etc.), original or derived, or by any means: print, internet (included personal and institutional web sites, academia.edu, etc.), electronic, digital, mechanical, including photocopy, pdf, microfilm, film, scanner or any other medium, without permission in writing from the publisher.

★

Proprietà riservata · All rights reserved

© Copyright 2018 by Fabrizio Serra editore, Pisa · Roma.
Fabrizio Serra editore incorporates the Imprints Accademia editoriale,
Edizioni dell'Ateneo, Fabrizio Serra editore, Giardini editori e stampatori in Pisa,
Gruppo editoriale internazionale and Istituti editoriali e poligrafici internazionali.

Stampato in Italia · Printed in Italy

www.libraweb.net

★

ISSN 1129-4205
ISSN ELETTRONICO 1724-1529

SOMMARIO

SALVADOR PIPPA, <i>Il mare di Ramalho Ortigão: varietà lessicali e ipotesi traduttive in As praias de Portugal</i>	9
MARCELO PACHECO SOARES, <i>O vitralista António Patrício: luz e cores no texto teatral português</i> Dinis e Isabel	19
FEDERICO BERTOLAZZI, <i>Modalidades do conto na obra canónica e nos dispersos de Sophia de Mello Breyner Andresen</i>	31
LUCA BACCHINI, <i>Distúrbios na linha. Sonoridades e incomunicabilidade na literatura de Chico Buarque</i>	43
AGATA BLOCH, <i>Dos bárbaros selvagens no oeste tropical aos “bárbaros do sul” no Extremo Oriente. Brasil e Japão nos olhos dos exploradores portugueses</i>	53
FRANCESCO GENOVESI, <i>Il Portoghese orale di Pemba: indagine sulla periferia multilingue mozambicana</i>	65
LIVIA APA, <i>Declinare l’archivio. Alcuni esempi di catalogazione del sapere negli archivi digitali portoghesi</i>	77
MELLIANDRO MENDES GALINARI, <i>O funcionamento retórico-discursivo dos índices de modalização: a construção do ethos</i>	85
<i>Note sugli autori</i>	99

IL PORTOGHESE ORALE DI PEMBA: INDAGINE SULLA PERIFERIA MULTILINGUE MOZAMBICANA¹

FRANCESCO GENOVESI

IL Mozambico costituisce un osservatorio privilegiato per comprendere il multiforme universo linguistico africano non solo in una prospettiva meramente lusofona. Molti dei fenomeni che attraversano il continente – e che contraddistinguono anche i paesi anglofoni e francofoni – vivono qui dinamiche estreme: riformulazioni delle antiche lingue coloniali, influenze degli idiomi nativi e processi glottofagici attraversano in diatopia l'intero continente. Se escludiamo la formazione di creoli,² il paese offre una vivacità e una complessità linguistica paradigmatiche: fra i vari tratti caratterizzanti emerge con particolare evidenza la nativizzazione della lingua portoghese³ in un contesto di forte multilinguismo.

I dati emersi dall'ultimo censimento⁴ nel 2007 testimoniano con chiarezza la frammentazione linguistica che caratterizza il paese:

- la rilevazione censisce, citandole esplicitamente, 22 lingue parlate in Mozambico, accanto al portoghese;

- in 11 *provincias* sono 7 le lingue materne diverse più parlate;

- molto forte è la variazione diatopica: se a Maputo città oltre la metà della popolazione parla la lingua dell'antico colonizzatore come L1, in 8 *provincias* il portoghese non raggiunge il 10% come lingua materna;

- nessuna lingua nativa conta un numero di parlanti e una diffusione geografica omogenea per poter assurgere al ruolo di lingua nazionale.

L'esolingua portoghese ha da sempre condiviso lo spazio linguistico del territorio africano con un numero altissimo di lingue bantu.⁵ Diversi, nel tempo e nello spazio,

Università di Roma Tre, francesco.genovesi@icloud.com

¹ Il contributo costituisce il primo estratto di un lavoro in corso per l'Università degli Studi Roma Tre *Il portoghese in Mozambico: evoluzione della lingua parlata nell'area multilingue della città di Pemba*, progetto alla base di un Assegno di Ricerca annuale.

² Per un'introduzione ai creoli portoghesi cfr. DULCE PEREIRA, *Crioulos de Base Portuguesa*, in *Atlas da Língua Portuguesa*, a cura di António Luís Ferronha. Lisbona, Imprensa Nacional, Comissão Nacional para os Descobrimentos, União Latina, 1992, con particolare attenzione per le pp. 120-125 e IDEM, *O essencial sobre a língua portuguesa: crioulos de base portuguesa*, Lisbona, Caminho, 2006, p. 68.

³ PERPÉTUA GONÇALVES, *La nativizzazione del portoghese in Mozambico, alcune riflessioni in Lingue policentriche a confronto: quando la periferia diventa centro*, a cura di Gian Luigi de Rosa e Antonella de Laurentiis, Monza, Polimetrica, 2009, pp. 47-57.

⁴ I dati citati si rifanno al censimento 2007, consultabile in rete presso: <http://www.ine.gov.mz/operacoes-estatisticas/censos/censo-2007/rgph-2007> (ultima consultazione: 14.04.2017). Nell'agosto del 2017 è stato portato a termine un nuovo censimento i cui risultati non sono al momento ancora disponibili.

⁵ Sulle lingue bantu parlate in Mozambico cfr. *Relatório do I Seminário Sobre a Padronização da Ortografia de Línguas Moçambicanas*, a cura di NELIMO, Maputo, INDE/NELIMO, 1989 e BENTO SITO, ARMINDO NGUNGA, *Relatório do II Seminário Sobre a Padronização da Ortografia de Línguas Moçambicanas*, Maputo, NELIMO, 2000.

sono stati però gli equilibri che hanno marcato tale convivenza, pur con un'evidente costante: l'esiguo numero dei parlanti portoghese.

Tabelle specifiche riguardo all'equilibrio linguistico in Mozambico sono state formulate da Perpétua Gonçalves, analizzando i dati degli ultimi tre censimenti.¹ Nel primo caso è stata presa in esame la percentuale di parlanti relativamente alla loro L1:

LINGUA MATERNA	PERCENTUALE DI PARLANTI NEL 1980	PERCENTUALE DI PARLANTI NEL 1997	PERCENTUALE DI PARLANTI NEL 2007
LINGUE BANTU	98,8	93,5	85,2
LINGUA PORTOGHESE	1,2	6,5	10,7

In poco più di un quarto di secolo il portoghese ha sostanzialmente decuplicato il numero dei propri parlanti come L1 – partendo, cinque anni dopo l'indipendenza, da una base risibile –, mentre le lingue bantu hanno perduto quasi il 15% dei parlanti. Una simile diminuzione dei parlanti di lingue locali ha spinto la critica mozambicana a evidenziare il processo di glottofagia² in atto; tale calo, in alcuni casi specifici, si configura come un fenomeno che mette a repentaglio l'utilizzo quotidiano di un idioma: «no entanto, existem línguas ou variedades linguísticas que já não são utilizadas no seu quotidiano, como é o caso de Mabangwe – língua ou variedade de uma ou duas línguas (Sena ou Ndau) do distrito da Beira, Província de Sofala».³

L'avanzata del portoghese nel Mozambico post-indipendenza risulta evidente alla luce di una seconda tabella; in questo caso sono prese in esame le percentuali di tutti i parlanti di lingua portoghese – come L1 quanto come L2 – nel medesimo arco temporale:

	PERCENTUALE DI PARLANTI NEL 1980	PERCENTUALE DI PARLANTI NEL 1997	PERCENTUALE DI PARLANTI NEL 2007
LINGUA PORTOGHESE L2	23,2	33,0	39,7
LINGUA PORTOGHESE L1 E L2	24,4	39,5	50,4

In ventisette anni il portoghese ha raddoppiato la percentuale delle persone in grado di parlarlo ed è oggi la lingua – prima o seconda – della metà della popolazione, pur ramificandosi in maniera assolutamente disomogenea lungo il territorio mozambicano.

Tale avanzamento è strettamente legato alla scelta della Frelimo di adottare il portoghese come lingua di comunicazione interna durante la lotta di liberazione e poi

Sul multilinguismo in Mozambico cfr. PERPÉTUA GONÇALVES, FELICIANO CHIMBUTANE, *Multilinguismo e Multiculturalismo em Moçambique: em direcção a uma coerência entre a prática e o discurso*, Maputo, Alcance, 2015.

¹ PERPÉTUA GONÇALVES, *Lusofonia em Moçambique: com ou sem glotofagia? Lusofonia em Moçambique: com ou sem glotofagia?*, in *II Congresso Internacional de Linguística Histórica/ Homenagem a Ataliba Teixeira de Castilho*, São Paulo, 07-10/02/2012, http://www.catedraportugues.uem.mz/lib/docs/lusofonia_em_mocambique.pdf (ultima consultazione: 22.03.2017).

² Su tutti cfr. PERPÉTUA GONÇALVES, *Lusofonia em Moçambique: com ou sem glotofagia?*, cit.

³ ARMINDO NGUNGA, NÁZIA N. BAVO, *Práticas linguísticas em Moçambique: Avaliação da vitalidade linguística em seis distritos*, Maputo, Centro de Estudos Africanos (CEA) – UEM, 2011, pp. 10-11.

come idioma del Mozambico indipendente. Poco dopo il raggiungimento dell'agognata libertà, il neopresidente Samora Machel dichiara a tal proposito: «a língua portuguesa mudou de conteúdo e deve ser o nosso português de moçambicanos [...] é preciso utilizar a língua do inimigo. A língua portuguesa precisava de se transformar de um instrumento de despersonalização e opressão, num veículo de comunicação do povo».¹

In tal modo il portoghese diviene da subito lingua primaria dell'informazione, dell'educazione, della giustizia e della politica. Il neonato stato mozambicano costruisce quindi interamente il proprio apparato su una lingua largamente sconosciuta alla propria popolazione:

A língua oficial do novo Estado-Nação, o português, assume um papel de símbolo do poder estabelecido. É a única língua do partido-governo: nas reuniões políticas, os dirigentes apenas utilizam o Português, recorrendo a tradutores intérpretes nos casos em que a população apenas fala Línguas Bantu. É também a única língua da informação escrita, sendo a Rádio o único espaço da informação donde é permitido o uso das línguas nacionais. O Português é enfim a única língua do ensino oficial e da alfabetização: na escola proibem-se os alunos de falar as suas línguas maternas e línguas bantu mesmo durante os recreios.²

Nei primi anni dopo l'indipendenza le lingue bantu non solo restano escluse dalla costruzione del Mozambico libero, ma vengono sovente osteggiate. La stragrande maggioranza della popolazione – ad eccezione della minoritaria élite con alle spalle un passato da *assimilado*³ – scopre in questo modo come l'indipendenza politica non porti con sé l'affrancamento linguistico. Mia Couto riassume così l'incidenza della politica della Frelimo nei mutamenti linguistici del Mozambico contemporaneo:

O governo moçambicano fez mais pela língua portuguesa que séculos de colonização. Mas não o fez por causa de um projecto chamado lusofonia. Nem o fez para demonstrar nada aos outros ou para lançar culpas ao antigo colonizador. Fê-lo pelo seu próprio interesse nacional, pela defesa da coesão interna, pela construção da sua própria interioridade.⁴

Da un punto di vista storico, la lingua portoghese non ha avuto una diffusione uniforme in Mozambico, ma si è mossa secondo una rotta precisa: dalle coste verso l'entroterra. A tale dinamica – valida più in generale per tutto il continente africano – si deve aggiungere un asse successivo: Maputo, una volta Lourenço Marques, capitale e centro culturale del paese ha esportato a raggiera la propria influenza dal profondo sud del paese. La vicinanza geografica al ricco Sudafrica ha inoltre da sempre privilegiato movimenti economici diretti verso il meridione, piuttosto che traffici commerciali meno redditizi verso la Tanzania, il Malawi o lo Zambia.

¹ HENRIQUE TERREIRO GALHA, *Descolonização e independência em Moçambique. Factos e Argumentos*. Lisboa, Esfera do Caos, 2001, pp. 127-128.

² PERPÉTUA GONÇALVES, *Português de Moçambique: uma variedade em formação*, Maputo, Livraria Universitária, 1996, p. 17.

³ LOURENÇO OCUNI CÁ, *Cultura escolar e os povos coloniais: a questão dos assimilados nos Países Africanos de Língua Oficial Portuguesa (PALOP)*, in *ETD - Educação Temática Digital* 13 (2011), 1, pp. 207-224, <http://nbn-resolving.de/urn:nbn:de:0168-ssaoar-286222> (ultima consultazione: 04.09.2017).

⁴ MIA COUTO, *Língua portuguesa cartão de identidade dos moçambicanos*, <https://ciberduvidas.iscte-iul.pt/artigos/rubricas/idioma/lingua-portuguesa-cartao-de-identidade-dos-mocambicanos/1279> (ultima consultazione: 16.02.2018).

Anche per tale ragione, le ricerche finora effettuate hanno riguardato quasi esclusivamente il contesto urbano di Maputo e la *provincia* adiacente, unica area dove la lingua portoghese costituisce la principale L1: nel resto del Mozambico l'idioma dell'antico colonizzatore rappresenta ancora oggi una lingua minoritaria. Tra i vari contributi si segnala, per rigore scientifico e ore di parlato prese in esame, il *Panorama do Português oral de Maputo*, ottimo corpus sul parlato della capitale.¹ L'asimmetria delle innovazioni riscontrate viene così catalogata dagli autori:

AMBITO	PERCENTUALE D'INNOVAZIONE
LESSICO	11,1
LESSICO-SINTASSI	34,4
SINTASSI	26,1
MORFO-SINTASSI	28,4

Tra le innovazioni più significative si evidenziano:

- sul piano fonetico-fonologico: fenomeni di nasalizzazione incompleta, non distinzione fra consonanti sorde e sonore (/d/, /t/ e /k/, /g/), non distinzione fra /l/ e /r/ e non distinzione fra /r/ e /R/.² Al momento tale ambito risulta ancora molto poco studiato;³

- sul piano morfosintattico: indebolimento della morfologia flessionale nominale e verbale, l'assenza dell'articolo (*fui buscar livro*), le difficoltà nell'uso del pronome (*lhe* usato al posto di *o/a* e viceversa) e nella coniugazione verbale (*eu compra lápis*);⁴

- sul piano lessicale-semantic: la lingua portoghese in Mozambico sembra limitarsi ad acquisire termini indicanti flora e fauna del luogo o realtà marcatamente locali *machamba* (terreno agricolo). Si distaccano da ciò pochi esempi: *dumba-nengue* (mercato informale), *lobolo* (dote pagata ai genitori della sposa), *maningue* (avverbio o aggettivo indicante una grande quantità o intensità), *milando* (litigio, problema), *mulungo* (uomo bianco).

Rispetto a quanto analizzato finora, all'estremità opposta del paese, nel profondo nord del Mozambico, la *provincia* di Cabo Delgado e la città di Pemba presentano caratteristiche proprie sul piano storico, linguistico e culturale.

Il miglior contributo da cui partire per comprendere tale realtà è costituito nuovamente dal censimento del 2007; i dati raccolti spiegano con evidenza il multilinguismo che caratterizza l'area. Si prendano in esame le prime due tabelle:

¹ CHRISTOPHER STROUD, PERPÉTUA GONÇALVES, *Panorama do Português oral de Maputo. Volume 1. Objectivos e Métodos*, a cura di Christopher Stroud e Perpétua Gonçalves, Maputo, INDE, 1997.

² PERPÉTUA GONÇALVES, BENTO SITE, *Mudança linguística em situação de contacto de línguas: o caso do Changana e do Português*, «Travessias», 1 (1999), pp. 73-86.

³ Tra i pochi contributi cfr. MÁRIO VILELA, *A língua portuguesa em África: tendências e factos*, «Africana» 1 (1999), in particolare p. 185.

⁴ Gli esempi sono tratti da BEATRIZ PEREIRA DE SANTANA, *A difusão da língua portuguesa no contexto multilingue moçambicano*, a cura di Maria João Marçalo, Maria Célia Lima- Hernandez, Elisa Esteves, Maria do Céu Fonseca, Olga Gonçalves, Ana Luísa Vilela, Ana Alexandra Silva, Évora, Universidade de Évora, 2010, pp. 58-70, <http://www.simelp2009.uevora.pt/pdf/sl6/07.pdf> (ultima consultazione: 29.04.2017).

LINGUA MATERNA

LINGUE	PERCENTUALE TOTALE PARLANTI	5 - 19 ANNI	20 - 49 ANNI	+50 ANNI
PORTOGHESE	3,4	3,7	3,7	1,7
EMAKHUWA	67,1	68,3	68,2	59,2
SHIMAKONDE	20,0	19,2	18,2	28,5
KIMWANI	6,0	5,9	5,8	6,7
KISWAHILI	1,2	0,9	1,4	1,0
CIYAO	0,4	0,2	0,5	0,8
ALTRE LINGUE	0,9	0,5	1,1	1,2

LINGUA PIÙ PARLATA IN CASA

LINGUE	PERCENTUALE TOTALE PARLANTI	5 - 19 ANNI	20 - 49 ANNI	+50 ANNI
PORTOGHESE	3,0	2,9	3,5	1,4
EMAKHUWA	67,4	68,9	68,3	59,0
SHIMAKONDE	19,7	19,0	17,8	28,5
KIMWANI	6,3	6,1	6,3	7,2
KISWAHILI	1,6	1,2	2,0	1,8
CIYAO	0,2	0,2	0,2	0,5
ALTRE LINGUE	0,6	0,5	0,6	0,7

L'analisi dei dati permette una prima riflessione:

- la lingua emakhuwa è di gran lunga la prima lingua della *provincia*, raggiungendo percentuali superate solo in altri due casi (la *provincia* di Gaza con lo xinghana all'87,3% e quella di Nampula con l'emakhuwa all'87,2%). L'emakhuwa costituisce, più in generale, la lingua più diffusa in Mozambico, con il 25% dei parlanti come L1;¹

- il kiswahili, anche se con percentuali ufficialmente molto basse, è la quinta lingua più parlata nell'area: il kiswahili è l'idioma più importante dell'Africa orientale e collega il Mozambico verso nord - Tanzania e Kenya specialmente - ma anche Ruanda, Uganda, Zambia e Congo;

- il portoghese è la quarta lingua nella *provincia*; siamo di fronte ad una delle aree del Mozambico in cui la lingua ufficiale è meno parlata (il dato è inferiore alla sola *provincia* di Tete);

- la crescita della stessa lingua portoghese appare estremamente meno pronunciata rispetto alla media nazionale;

- più in generale, nessuna lingua sembra vivere una variazione significativa lungo l'asse diacronico, descrivendo uno scenario linguistico piuttosto statico.

¹ ARMANDO JORGE LOPES, *O Português como língua segunda em África: Problemáticas de planificação e política linguística*, in *Uma política de língua para o português*, coord. Maria Helena Mira Mateus, Lisboa, Colibri, 2002, p. 23.

Più proficuo è analizzare un dato meno grezzo, come quello riportato nella tabella seguente:

LINGUA IN DIATOPIA: CITTÀ E CONTESTO RURALE

LINGUE	LINGUA MATERNA			LINGUA PARLATA CON MAGGIOR FREQUENZA A CASA		
	TOTALE	URBANO	RURALE	TOTALE	URBANO	RURALE
PORTOGHESE	3,4	10,8	0,9	3,0	10,8	0,9
EMAKHUWA	67,1	60,3	69,3	67,4	60,3	69,3
SHIMAKONDE	20,0	13,9	21,3	19,7	13,9	21,3
KIMWANI	6,0	12,6	4,6	6,3	12,6	4,6
KISWAHILI	1,2	0,6	1,9	1,6	0,6	1,9
CIYAO	0,4	0,1	0,3	0,2	0,1	0,3
ALTRE LINGUE	0,9	0,7	0,5	0,6	0,7	0,5

In questo caso la variazione diatopica si mostra con grande chiarezza:

- la lingua portoghese triplica il numero dei propri parlanti a Pemba rispetto al resto della *provincia*;
- pur alla luce di questo aumento, a Pemba, capitale e unico centro universitario della *provincia*, il portoghese è parlato appena dal 10% della popolazione;
- le lingue bantu perdono parlanti in area urbana con delle medie molto simili: sotto la voce lingua materna, emakhuwa, shimakonde e kimwani vedono calare il valore delle loro percentuali tra il 6 e il 7%.

È possibile raffinare ulteriormente il dato sul portoghese parlato a Cabo Delgado prendendo in esame l'anno di nascita, il sesso e la provenienza del singolo parlante all'interno della *provincia*.

LA LINGUA PORTOGHESE (L1 E L2) IN BASE AL GENERE E ALL'ETÀ

FASCIA D'ETÀ	MEDIA DEI PARLANTI	GENERE MASCHILE	GENERE FEMMINILE
5-9	11,6	11,9	11,3
10-14	35,1	36,9	33,3
15-19	47,5	59,2	37,0
20-24	40,4	57,2	26,5
25-29	33,7	49,3	19,9
30-34	34,1	50,7	19,0
35-39	34,7	53,7	17,2
40-44	36,5	56,1	16,9
45-49	34,1	55,5	13,0
50-54	27,4	49,2	9,6

FASCIA D'ETÀ	MEDIA DEI PARLANTI	GENERE MASCHILE	GENERE FEMMINILE
55-59	24,7	43,8	7,4
60-64	18,1	33,5	4,7
65-69	14,0	26,0	3,3
70-74	11,8	20,9	2,9
75-79	9,8	17,0	2,5
80+	10,0	17,2	3,0
Totale	30,5	41,7	20,1

LA LINGUA PORTOGHESE (L1 E L2) IN BASE AL CONTESTO URBANO O RURALE

PROVENIENZA	MEDIA DEI PARLANTI	GENERE MASCHILE	GENERE FEMMINILE
POPOLAZIONE URBANA	58,2	68,3	48,3
POPOLAZIONE RURALE	23,0	68,3	12,6

Tali numeri evidenziano come:

- nella *provincia* di Cabo Delgado meno di un terzo dei cittadini è in grado di comprendere il portoghese;
- le generazioni nate dopo l'indipendenza mostrano una conoscenza maggiore della lingua portoghese e lasciano presagire un mutamento futuro delle percentuali attuali;
- non arriva alla metà il numero degli uomini in grado di utilizzare il portoghese;
- appena un quinto delle donne è in grado di utilizzare il portoghese;
- nel contesto rurale della *provincia* poco più di un decimo della popolazione femminile è in grado di parlare portoghese; è questo uno dei dati più bassi dell'intero Mozambico.

I dati finora analizzati mostrano le lingue attestate nell'area. Tra queste si è già evidenziato il ruolo del kiswahili come lingua di frontiera con la confinante Tanzania; l'influenza dell'ex Tanganica è però molteplice e si manifesta anche nell'utilizzo della lingua inglese. Il paese africano vive infatti una particolare situazione linguistica: la diglossia è qui divenuta prassi politico-istituzionale e gli ambiti di competenza di ogni lingua sono divisi con, parziale, chiarezza: il kiswahili – la lingua comunemente parlata dai tanzaniani – è lingua del dibattito politico e dell'istruzione primaria e secondaria, mentre l'inglese è lingua dell'istruzione universitaria, della maggior parte degli atti normativi e della corte di giustizia.¹

A tale dato locale si aggiunga che nel 1995 il Mozambico è entrato a far parte del Commonwealth, costituendo con il Ruanda l'evidente eccezione di stati che non hanno un passato come protettorato britannico. Al di là della valenza politico-commerciale dell'accordo, il legame linguistico con il mondo anglofono si è intensificato in

¹ HENRY R. T. MUZALE, JOSEPHAT M. RUGEMALIRA, *Researching and Documenting the Languages of Tanzania in Language, Documentation and Conservation*, Vol. 2, 1, pp. 68-108, <http://repository.udsm.ac.tz:8080/xmlui/bitstream/handle/20.500.11810/3558/Researching%20and%20Documenting%20the%20Languages.pdf?sequence=1&isAllowed=y> (ultima consultazione 27.10.2017).

particolare tramite un disomogeneo flusso alla frontiera tra Mozambico e Sudafrica: Maputo esporta lavoratori a basso costo – in particolare diretti alle miniere sudafricane – e in cambio importa un numero sempre più crescente di turisti, che si rivolgono in inglese nelle strutture ricettive.

Il multilinguismo della *provincia* di Cabo Delgado è arricchito infine dalla presenza di un ulteriore idioma, l'arabo, lingua dell'Islam; questa è oggi la religione più professata nel nord del Mozambico – raggiungendo oltre il 53% di credenti nella *provincia* e il 64% nella città di Pemba – e l'arabo, pur non essendo catalogabile fra le lingue in uso, ha un peso non limitabile alla sola sfera religiosa. Anche in questo caso, una lingua esogena ha connesso l'area verso nord e verso contesti linguistici totalmente alieni alla lusofonia. Tale influenza è storicamente molto profonda e è stata - solo in parte - recisa solo sul finire del XIX secolo:

No caso do norte de Moçambique, onde os Estados da Costa (Tungi, Angoche, por exemplo) funcionavam como satélites de Zanzibar, a quem prestavam uma obediência seja como sede religiosa, cultural, económica e também política, as elites reinantes começaram a mandar os seus parentes, filhos, sobrinhos e irmãos para estudar junto dos intelectuais e *ulamas* sediados em Zanzibar ou nas Comores. Porém, em períodos anteriores ao século XIX, a influência islâmica sobre o norte de Moçambique vinha de mais longe ainda, de Mogadíscio, Quíloa e Mascate. [...] Tungi fazia parte da influência política de Zanzibar até quando da sua invasão em 1877 pelo exército português liderado por Palma Velho. Esta integração ao sistema político e económico de Zanzibar permitiu à elite de Tungi beneficiar de uma educação islâmica de alto nível.¹

L'arabo, inoltre, sta acquisendo un ruolo rilevante nei tentativi di standardizzazione di alcune lingue native:

A língua árabe é, geralmente, conhecida através da sua forma escrita por força da religião muçulmana que é dominante nesta região costeira do país. Geralmente, os muçulmanos memorizam as orações e os textos corânicos bem como o alfabeto que depois podem usar para escrever não só o árabe, mas também as suas línguas, como é o caso de Makhuwa. Portanto, raramente, ou quase nunca, aprendem a língua árabe para comunicação oral do dia-a-dia. Pelo que, por causa do islão, muitos habitantes destas zonas costeiras sabem ler e escrever na sua língua usando os caracteres árabes.²

In tale scenario sociolinguistico si inserisce la personale ricerca sul campo: durante tre soggiorni in loco è stato selezionato un campione di parlanti rappresentativo dell'eterogeneità della popolazione, per L1 (emakhuwa, shimakonde, kimwani), sesso, età (dai 15 ai 59 anni) e grado di istruzione. Sono state successivamente registrate più di cento interviste, per un totale di oltre otto ore di parlato. Nei contributi audio emerge con nitidezza la complessità della lingua portoghese parlata nel capoluogo della *provincia* di Cabo Delgado, a partire da una semplificazione estrema del portoghese con una radicata difficoltà nella concordanza verbale e nominale nella fascia meno scolarizzata della popolazione, fenomeno che assume di sovente i tratti di una vera

¹ CHAPANE MUTIUA, *O Islão e o Processo de Literacia no Norte de Moçambique entre os Finais do Século XIX e Principios do Século XX*, in *A Ciência ao Serviço do Desenvolvimento?* a cura di Teresa Cruz e Silva Isabel Maria Casimiro, Dakar, CODESRIA, 2015, p. 206, http://www.codesria.org/IMG/pdfio._mutiuao_islao_e_o_processo_de_literacia_no_norte_de_mocambique.pdf, (ultima consultazione: 02.08.2017).

² ARMINDO NGUNGA, NÁZIA N. BAVO, *Práticas linguísticas em Moçambique: avaliação da vitalidade linguística em seis distritos*, cit., p. 25.

e propria creolizzazione. Esemplificativo è il caso di una donna di trentotto anni fermatasi al livello *básico* di istruzione (corrispondente a sette classi di studio, a partire dai sei anni di età) che racconta così la propria infanzia: *eu ir na escola, estudar, quando voltar na escola ir na machamba com avó, ajudar minha avó, ir mar, quando voltar vir em casa brincar com minhas amigas, cozinhar para dar minha avó e comer.*

Ai fenomeni linguistici già noti inerenti l'intero Mozambico, si associano dei tratti non ancora evidenziati esaustivamente in sede critica, riconducibili all'influenza delle lingue di sostrato locali e a una più generale risibile presenza del portoghese come L1.

Suddividendo quanto attestato nelle registrazioni è possibile notare i seguenti fenomeni:

Piano fonetico

- assordimento dell'occlusiva alveolare sonora /d/ intervocalica, come nei seguenti esempi:

ajuda
falecido
unido
caducado
divertito
pedreiro
faculdade

Piano lessicale

- radicata diffusione di anglicismi, in particolare nella fascia più giovane della popolazione. Alcune parole sembrano per numero di occorrenze ormai pienamente assimilate nel parlato mozambicano, come l'aggettivo *nice*. Ugualmente sostantivi come *shop* e *job*, sono stabilmente utilizzati nel parlato dei più giovani, tanto al singolare quanto al plurale come *shoppes* and *jobbes*. Tra i molti anglicismi registrati si rammentano espressioni come: *mansão bem good, pegar babies, você é garota que me põe a boss, todos os niggers aqui, jogar games*. Un utilizzo così diffuso di forestierismi produce anche divertenti slittamenti semantici, come l'utilizzo del sostantivo *bikini* per indicare il costume da bagno per uomo o la formulazione di frasi come *eu iria na América porque lá há muito meus fans*, in cui il termine straniero è chiaramente utilizzato in maniera antitetica rispetto all'intenzione del parlante, visto che il giovane intervistato cita subito dopo un lungo elenco di noti cantanti;

- impiego di prestiti dalle lingue bantu come l'emakhuwa: ¹ *akan* (nascondino), *atato* (gioco da bambini che consiste nel tirare dei sassolini all'interno di una buca);

- e il kiswahili (che a sua volta riprende il vocabolo dall'arabo): dalla radice *salam* (pace) deriva l'aggettivo, *uma casa salama*, e l'avverbio, *estou a brincar salama*. Entrambe le occorrenze provengono dal parlato di intervistati adolescenti che utilizzano i

¹ Sull'influenza delle lingue native nella formazione del lessico del portoghese mozambicano, cfr. PERPÉTUA GONÇALVES, *Contacto de línguas em Moçambique. Algumas reflexões sobre o papel das línguas bantu na formação de um novo léxico do português* in Rosae: *linguística histórica, história das línguas e outras histórias*, a cura di Tânia Lobo, Zenaide Carneiro, Juliana Soledade, Ariadne Almeida e Silvana Ribeiro, Salvador, EDUFBA, 2012, pp. 401-406, <http://books.scielo.org/id/67y3k/pdf/lobo-9788523212308-00.pdf> (ultima consultazione: 04.07.2017).

termini come sinonimi di *nice*;

- diffusioni di alcuni neologismi: *neca* (gioco simile a quello della campana), *pleca* (biglia);
- e di alcuni slittamenti semantici: *trânsito* per *guarda de trânsito*, *gajo* per *coisa*, *dependência* per *apartamento*.

Piano sintattico

- casi di elisione verbale:

Pemba agora muita gente

- e di errata coniugazione verbale:

Quando era criança costuma ir, o meu grande sonho queria que eu fosse, queria que eu seria médica, eu sonhava que a minha vida melhorava, era um país (per indicare il futuro), *gostaria que eu vivesse*

- si segnala in particolare modo l'utilizzo del presente in luogo dell'imperfetto:

eu me lembra, eu gosto América

- e l'uso del condizionale in luogo dell'imperfetto:

quando era criança eu gostaria jogar futebol, gostaria muito de brincar com os meus amigos, gostaria muito de preparar aulas

- diffusa difficoltà nella formazione di comparativi e superlativi:

Moçambique será mais maravilhoso ainda, o meu melhor país para viver mesmo, eu gostaria que os nossos filhos encontrassem este Moçambique muito maravilhoso, Moçambique é um país muito excelente, uma das partes mais melhores é a tranquilidade e a segurança

- assenza di preposizione o impiego di preposizione errata:

preferia muito dançar, estudava quinta classe, gostaria viver um sítio, pensava o futebol, gostaria de ir Inglaterra

- preposizione di stato in luogo per esprimere il moto a luogo:

iria no Rio de Janeiro, gostava muito de ir na praia, gostaria de chegar no México, iria em Brasil, iria em Portugal, eu iria nas Américas, ir na pesca

- fenomeno molto diffuso è l'errata concordanza nominale, soprattutto per quanto riguarda il genere:

numa cachoeiro, povo trabalhadora, estradas limpa, o povo aqui é muito bem, a vida é bom, temos muitas coisas turísticos, uma cidade bem organizado, um cidade, o meu família, o povo é boa, Pemba era muito bonito e muito limpo, a cidade vai estar mais desenvolvido, a minha sonho, o meu família, da minha ponto de vista

- utilizzo del pronome *que* in funzione di complemento indiretto come *que* polivalente:

lá é uma cidade que nunca se dorme, a casa que eu vivo, a casa que eu moro, país estrangeiro que eu iria, o canto que eu gosto.

Gli esempi citati costituiscono solamente un'introduzione alla complessità del multilinguismo mozambicano, riguardo – in questo caso – a un'area del paese ancora

poco studiata. Ma tali dati testimoniano quanto la città di Pemba riesca a condensare al suo interno caratteristiche apparentemente antitetiche: se da un lato per ragioni storiche, linguistiche e religiose il capoluogo costituisce una sorta di unicum nel contesto mozambicano, dall'altro si rivela anche come limpida antagonista della capitale Maputo in un confronto ben più vasto del suo caso specifico. La città di Pemba può così assurgere al rango di sineddoche per evidenziare un fenomeno di portata nazionale: la vivacità della lingua portoghese nella periferia mozambicana, distante del suo epicentro Maputo e pienamente immersa nell'articolato multilinguismo del paese.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- BANG, ANNE K., *Islamic Sufi Networks in the Western Indian Ocean (c.1880-1940). Ripples of Reform*, «Islam in Africa», 16 (2014), pp. 22-28, <http://er.ceres.rub.de/index.php/ER/article/view/176/138> (ultima consultazione: 02.04.2017).
- CÁ, LOURENÇO OCUNI, *Cultura escolar e os povos coloniais: a questão dos assimilados nos Países Africanos de Língua Oficial Portuguesa (PALOP)*, in *ETD - Educação Temática Digital* 13 (2011), 1, pp. 207-224, <http://nbn-resolving.de/urn:nbn:de:0168-ssor-286222> (ultima consultazione: 04.09.2017).
- COUTO, MIA, *Língua portuguesa cartão de identidade dos moçambicanos*, <https://ciberduvidas.iscte-iul.pt/artigos/rubricas/idioma/lingua-portuguesa-cartao-de-identidade-dos-mocambicanos/1279> (ultima consultazione: 16.02.2018).
- KRÖGER, OLIVER, *Report on a Survey of Coastal Makua Dialects*. Sil International, Dallas 2005, http://www.sil.org/system/files/rapdata/34/94/19/34941914994878146133950240848545366154/silesr2005_020.pdf (ultima consultazione: 12.07.2016).
- GALHA, HENRIQUE TERREIRO, *Descolonização e independência em Moçambique. Factos e Argumentos*, Lisboa, Esfera do Caos, 2001.
- GONÇALVES, PERPÉtua, *Contacto de línguas em Moçambique. Algumas reflexões sobre o papel das línguas bantu na formação de um novo léxico do português* in *Rosae: linguística histórica, história das línguas e outras histórias*, a cura di Tânia Lobo, Zenaide Carneiro, Juliana Soledade, Ariadne Almeida, Silvana Ribeiro, Salvador, EDUFBA, 2012, pp. 401-406, <http://books.scielo.org/id/67y3k/pdf/lobo-9788523212308-00.pdf> (ultima consultazione: 04.07.2017).
- , *La nativizzazione del portoghese in Moçambico, alcune riflessioni*, in *Lingue policentriche a confronto: quando la periferia diventa centro*, a cura di Gian Luigi de Rosa e Antonella de Laurentiis, Monza, Polimetrica, 2009, pp. 47-57.
- , *Lusofonia em Moçambique: com ou sem glotofagia?*, in *II Congresso Internacional de Linguística Histórica/ Homenagem a Ataliba Teixeira de Castilho*, São Paulo, 07-10/02/2012, http://www.catedraportugues.uem.mz/lib/docs/lusofonia_em_mocambique.pdf (ultima consultazione: 22.03.2017).
- , *Português de Moçambique: uma variedade em formação*, Maputo, Livraria Universitária, Maputo, 1996.
- , SITOE, BENTO, *Mudança linguística em situação de contacto de línguas: o caso do Changana e do Português*, «Travessias», 1 (1999), pp. 73-86.
- , CHIMBUTANE, FELICIANO, *Multilinguismo e Multiculturalismo em Moçambique: em direcção a uma coerência entre a prática e o discurso*, Maputo, Alcance, 2015.
- LOPES, ARMANDO JORGE, *O Português como língua segunda em África: Problemáticas de planificação e política linguística*, in *Uma política de língua para o português*, coord. Maria Helena Mira Mateus, Lisboa, Colibri, 2002, pp. 15-31.
- LYNDON, CHRIS, LYNDON, ADA, *Enatthembo: An Appraisal of Linguistic and Sociolinguistic Factors*, Dallas, Sil International, 2007, <http://www-01.sil.org/silesr/2007/silesr2007-003.pdf> (ultima consultazione: 17.07.2017).

- MATRAS, YARON, *Language contact*, Cambridge, Cambridge University Press, 2009.
- MUZALE, HENRY R.T., RUGEMALIRA, JOSEPHAT M., *Researching and Documenting the Languages of Tanzania* in *Language, Documentation and Conservation*, Vol. 2, 1, pp. 68-108, <http://repository.udsm.ac.tz:8080/xmlui/bitstream/handle/20.500.11810/3558/Researching%20and%20Documenting%20the%20Languages.pdf?sequence=1&isAllowed=y> (ultima consultazione 27.10.2017).
- MUTIUA, CHAPANE, *O Islão e o Processo de Literacia no Norte de Moçambique entre os Finais do Século XIX e Princípios do Século XX*, in *A Ciência ao Serviço do Desenvolvimento?*, a cura di Teresa Cruz e Silva Isabel Maria Casimiro, Dakar, CODESRIA, 2015, pp. 206-219, http://www.codesria.org/IMG/pdf/10._mutiua-o_islao_e_o_processo_de_literacia_no_norte_de_mocambique.pdf (ultima consultazione: 02.08.2017).
- NEVES, OLGA IGLESIAS, *O poder e o impacto do Islão no norte de Moçambique*, in *Atas do Congresso Internacional Saber Tropical em Moçambique: história, memória e ciência*, Lisboa, IICT-JBT, 2012, <https://2012congressomz.files.wordpress.com/2013/08/to3co2.pdf> (ultima consultazione: 14.07.2016).
- NGUNGA, ARMINDO, BAVO, NÁZIA N., *Práticas linguísticas em Moçambique: avaliação da vitalidade linguística em seis distritos*, Maputo, Centro de Estudos Africanos (CEA) – UEM, 2011.
- PEREIRA, DULCE, *Crioulos de Base Portuguesa*, in *Atlas da Língua Portuguesa*, a cura di António Luís Ferronha, Lisboa, Imprensa Nacional, Comissão Nacional para os Descobrimentos, União Latina, 1992.
- , *O essencial sobre a língua portuguesa: crioulos de base portuguesa*, Lisboa, Caminho, 2006.
- REITE, TORUN, *À descoberta de particularidades no português de Moçambique; explorações quantitativas e comparativas*, Oslo, Trykk, 2013.
- Relatório do I Seminário Sobre a Padronização da Ortografia de Línguas Moçambicanas*, a cura di NELIMO, Maputo, INDE/NELIMO, 1989.
- SANTANA, BEATRIZ PEREIRA DE, *A difusão da língua portuguesa no contexto multilingue moçambicano*, in *Língua portuguesa: ultrapassar fronteiras, juntar culturas*, a cura di Maria João Marçalo, Maria Célia Lima-Hernandes, Elisa Esteves, Maria do Céu Fonseca, Olga Gonçalves, Ana Luísa, Ana Alexandra Silva, Évora, Universidade de Évora, 2010, pp. 58-70, <http://www.simelp2009.uevora.pt/pdf/slg6/07.pdf> (ultima consultazione: 21.07.2016).
- SITOE, BENTO, NGUNGA, ARMINDO, *Relatório do II Seminário Sobre a Padronização da Ortografia de Línguas Moçambicanas*, Maputo, NELIMO, 2000.
- STROUD, CHRISTOPHER, GONÇALVES, PERPÉTUA, *Panorama do Português oral de Maputo. Volume 1. Objectivos e Métodos*. Maputo, INDE, 1997.
- VILELA, MÁRIO, *A língua portuguesa em África: tendências e factos*, «Africana», I (1999), pp. 175-195.
- VILHENA, ERNESTO JARDIM DE, *A Companhia do Nyassa: Relatórios e Memórias sobre os Territórios*, Lisboa, A Editora, 1905.

ABSTRACT

L'articolo costituisce il primo estratto di un lavoro in corso per l'Università degli Studi Roma Tre *Il portoghese in Moçambique: evoluzione della lingua parlata nell'area multilingue della città di Pemba*, progetto di un Assegno di Ricerca annuale. Il contributo vuole fotografare la realtà del portoghese parlato in città; pur non essendo la L1 più diffusa, il portoghese è lingua franca, lingua della politica e dell'educazione, in un contesto di forte multilinguismo. Durante tre soggiorni in loco è stato selezionato un campione di parlanti e sono state registrate più di cento interviste, per un totale di oltre otto ore di parlato. Il contributo vuole costituire una prima riflessione sull'argomento – il portoghese parlato nel capoluogo della *provincia* di Cabo Delgado – contestualizzando altresì i dati analizzati all'interno di una più vasta prospettiva: la diffusione della lingua Portoghese al di là dal contesto urbano di Maputo.

COMPOSTO IN CARATTERE SERRA DANTE DALLA
FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA.
STAMPATO E RILEGATO NELLA
TIPOGRAFIA DI AGNANO, AGNANO PISANO (PISA).

★

Marzo 2018

(CZ 2 · FG 13)



Tutte le riviste Online e le pubblicazioni delle nostre case editrici
(riviste, collane, varia, ecc.) possono essere ricercate bibliograficamente e richieste
(sottoscrizioni di abbonamenti, ordini di volumi, ecc.) presso il sito Internet:

www.libraweb.net

Per ricevere, tramite E-mail, periodicamente, la nostra newsletter/alert con l'elenco
delle novità e delle opere in preparazione, Vi invitiamo a sottoscriverla presso il nostro sito
Internet o a trasmettere i Vostri dati (Nominativo e indirizzo E-mail) all'indirizzo:

newsletter@libraweb.net

★

Computerized search operations allow bibliographical retrieval of the Publishers' works
(Online journals, journals subscriptions, orders for individual issues, series, books, etc.)
through the Internet website:

www.libraweb.net

If you wish to receive, by E-mail, our newsletter/alert with periodic information
on the list of new and forthcoming publications, you are kindly invited to subscribe it at our
web-site or to send your details (Name and E-mail address) to the following address:

newsletter@libraweb.net